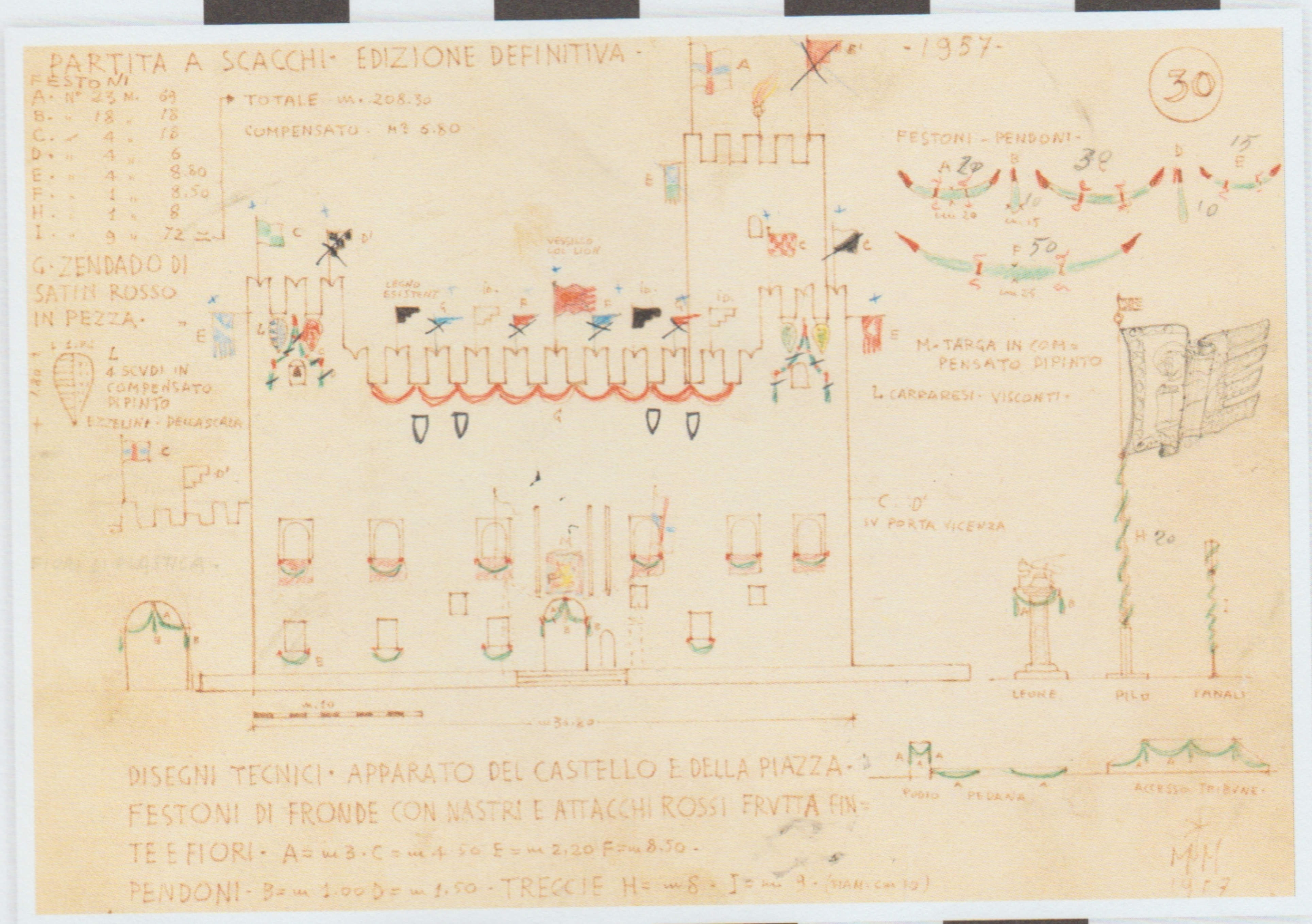


LA PARTITA A SCACCHI DI MAROSTICA A PERSONAGGI VIVENTI



OPERA DI MIRKO VUCETICH

PROGRAMMA DI SALA

I / GB / D



È UN EVENTO DI ASSOCIAZIONE PRO MAROSTICA

© ASSOCIAZIONE PRO MAROSTICA
PIAZZA CASTELLO, 1 - MAROSTICA (VI) ITALY
WWW.MAROSTICASCACCHI.IT
info@marosticascacchi.it
+39 0424 72127

TESTI: CARLA FRIGO
TRADUZIONI: ANGIE CAMINO E KATJA RUMPLER
IMMAGINI: MIRKO VUCETICH
PROGETTO GRAFICO: SILVIO CONTARIN

A.D. MMXXII

ARCHITETTURA, CULTURA E TRADIZIONE DANNO VITA A
"LA PARTITA A SCACCHI DI MAROSTICA A PERSONAGGI VIVENTI".
SI TIENE LA SECONDA SETTIMANA DI SETTEMBRE DEGLI ANNI PARI.

È UNA RIEVOCAZIONE STORICA CHE SI SVOLGE IN UNO STRAORDINARIO
SCENARIO NATURALE "VESTITO A FESTA", IMPEGNANDO 650 FIGURANTI
IN COSTUME D'EPOCA.



IL MAESTRO DI CAMPO

"Capitan Zuan Del Lovo",
Mirko Vucetich raffigura se stesso
nel Maestro di Campo

INTRODUZIONE

Era il 1923 quando Francesco Pozza, un giovane studente di chimica, ebbe l'idea di organizzare a Marostica una rievocazione storica.

Coinvolti gli amici del Circolo Studentesco e alcuni imprenditori, convinse centinaia di ragazzi e adulti a improvvisarsi figuranti e il 2 settembre allestì la prima Partita a Scacchi con pezzi vivi in costume medievale.

Fu un successo travolgente. Lo stesso poeta Gabriele D'Annunzio volle omaggiare i rievocatori con un messaggio aereo di augurio.

L'idea di riprendere la Partita a Scacchi in forma continuativa venne nel 1954 al sindaco Marco Bonomo, appassionato del "nobil ziogo".

L'occasione fu data dal ripristino della piazza danneggiata dalla guerra. Si progettò allora di inserire un'enorme scacchiera regolare direttamente sul lastricato in pietra creato dai Veneziani nel Quattrocento.

Quindi ci si rivolse al colto e poliedrico artista Mirko Vucetich perché si occupasse del copione e dello spettacolo. Nacque così l'odierna "Partita a Scacchi di Marostica a personaggi viventi".

La rievocazione storica ottenne l'immediato favore del pubblico. La stessa cittadinanza di Marostica la integrò prontamente nella propria tradizione.

La consacrazione arrivò nel 1957 con l'invito all'Expo di Bruxelles. Da quel momento, le uscite all'estero divennero la regola e la fama della Partita a Scacchi assunse dimensioni internazionali.

Nel 2011 il riconoscimento di Patrimonio d'Italia da parte del Ministero del Turismo sancì la definitiva rilevanza culturale della manifestazione.



L'ARALDO
MAGGIORE

INTRODUCTION

It was the year 1923 when Francesco Pozza, a young chemistry student, had the idea of organizing a historical re-enactment in Marostica.

He involved his friends of the Student Club and some entrepreneurs in the show, he also convinced hundreds of children and adults to participate in appearances.

On the 2nd September he set up the first Chess Game with live characters in medieval costumes.

It was an overwhelming success. The poet Gabriele D'Annunzio himself wanted to pay homage to the re-enactors with an aerial message of good wishes.

In 1954 the idea of resuming the Chess Game on an ongoing basis came to the mayor Marco Bonomo, he was a lover of the "noble game".

The opportunity was given by the restoration of the square, in which it was planned to insert a huge regular sized chessboard directly onto the stone paving created by the Venetians in the fifteenth century. The organizers turned to the cultured and multi-faceted artist Mirko Vucetich, to take care both of the script and the show. Thus was born today's "Chess Game of Marostica with living characters".

The historical re-enactment gained immediate public success. The people of Marostica readily integrated it into their own costume and tradition.

The consecration of this show came in 1957 with an invitation to the Brussels Expo. From that moment on, performing abroad became the rule and the fame of the Chess Game assumed international dimensions.

In 2011, the recognition as a part of the Heritage of Italy by the Ministry of Tourism sanctioned the definitive relevance of the event.

EINFÜHRUNG

Es war 1923, als Francesco Pozza, ein junger Chemiestudent, die Idee hatte, in Marostica die historische Nachstellung eines Schachspieles zu veranstalten. Mit seinen Freunden aus dem Studentenclub und einigen Unternehmern überzeugte er Hunderte von Jugendlichen und Erwachsenen, als Schauspieler zu improvisieren, und am 2. September inszenierte er die erste Schachpartie mit lebenden Figuren in mittelalterlichen Kostümen.

Es war ein überwältigender Erfolg. Der Dichter Gabriele D'Annunzio selbst huldigte Francesco Pozza und seine Freunde aus dem Studentenclub mit einer Luftbotschaft mit guten Wünschen. Die Idee, die Partita a Scacchi in einer fortlaufenden Form wieder aufzunehmen, kam dem Bürgermeister Marco Bonomo, einem Liebhaber des "edlen Spiels". Das war 1954.

Der Anlass war die Restaurierung des Platzes. Es war geplant, ein riesiges regelmäßiges Schachbrett direkt auf das von den Venezianern im 15. Jahrhundert geschaffene Steinpflaster einzusetzen. Der kultivierte und vielseitige Künstler Mirko Vucetich wurde gebeten, sich um das Drehbuch und die Aufführung zu kümmern. So wurde das heutige "Marostica-Schachspiel mit lebenden Figuren" geboren. Die historische Nachstellung fand beim Publikum sofort Anklang. Die Bevölkerung von Marostica selbst hat sie schnell in ihre eigene Tradition integriert. Die Einweihung erfolgte 1957 mit der Einladung zur Expo in Brüssel. Von da an wurden Auslandsreisen zur Regel und der Ruhm des Schachspiels nahm internationale Dimensionen an.

Im Jahr 2011 hat das Ministerium für Tourismus die Veranstaltung als Teil des italienischen Kulturerbes anerkannt und damit ihre endgültige Bedeutung bestätigt.

LA VICENDA

Anno di grazia 1454.

Nel buio della notte, il Maestro di Campo Zuan del Lovo percorre la Piazza in groppa al suo destriero. La figura sembra scaturire dalle tenebre del tempo. Si arresta davanti al Castello e segnala con la fiaccola.

Prontamente, la porta pedonale si scosta e ne esce il Gonfaloniere che sventola con fierezza lo stendardo di San Marco. È il rito quotidiano di possesso del territorio.

Intanto, oltre la merlatura si apposta il corpo di guardia e arrivano tonanti i comandi del Capitano del Castello. All'ordine "Fogo!", fuoco, due dardi fiammeggianti partono dagli spalti diretti a colpire i bordi di basalto della grande scacchiera che si incendiano.

Quando le vampe si spengono, è ormai l'alba. La Piazza si anima di colpo: è giorno di mercato.

Spingendo i loro carretti, giungono i rivenditori e subito si affollano tra le mercanzie massere, borghigiani, nobildonne e gentiluomini curiosi.

Vanno qua e là anche alcune zingarelle e dei frati questuanti coi loro asinelli.

Arrivano i guitti e i saltimbanchi della Compagnia dei Comici che in men che non si dica montano il proprio palco. Subito le maschere Arlecchino e Colombina prendono a divertire il pubblico.

Spada al fianco, procedono tra la folla anche alcuni giovani aristocratici.

Da una parte, muovono i Vallonara, capitanati da Vieri, cavaliere dell'Ordine di Rodi, in farsetto di broccato verde. Dall'altra, avanzano gli Angarano. Sono capeggiati da Rinaldo, detto Spadaforte, in sopravveste rossa.

Basta un niente per accendere le due fazioni ed ecco la scintilla! Scortata dalla nutrice Prudenzia, giunge in portantina Lionora, la figlia del Castellano Taddeo Parisio.

Tutti si fermano. Si dice che la fanciulla sia bella come una "rosa muscata", ma ben pochi l'hanno vista.

La giovane procede a tendine scostate ed è un attimo: Vieri e Rinaldo la scorgono e ne restano stregati. Tra i rivali scoppia un litigio e, sguainata la spada, i due rampolli



MADONNA
LIONORA

THE STORY

The year of the Lord 1454.

In the darkness of the night, the Master of the Field Zuan del Lovo rides across the square on the back of his steed. The shadow seems to spring out from the darkness of time. He stops in front of the Castle and signals with the torch.

Promptly, the pedestrian door moves away and the banner carrier comes out, proudly waving the banner of San Marco. It is the daily ceremony of ownership of the territory.

Meanwhile, the soldiers are placed beyond the battlements. The commands of the Captain of the Castle come thundering. Hearing the order "Fogo!" Fire, two flaming darts start from the bastions aimed at hitting the basalt edges of the large chessboard which is set on fire.

When the flames go out, it is now dawn. The square suddenly comes alive in fact it's market day.

Dealers arrive pushing their carts, and immediately crowds flock among the merchandise stalls; peasants, noblewomen and curious gentlemen.

Some gypsies and friars begging also walk here and there with their donkeys. Here come the comedians and acrobats of the "Compagnia dei Comici" who in no time at all set up their own stage. The Arlecchino and Colombina masks immediately entertain the public.

Swords by their sides, some young aristocrats also proceed in the crowd.

We can notice on one side, the Vallonara family in a green brocade doublet, led by Vieri, a knight of the Order of Rhodes. On the other side, the Angaranos are advancing in a red overcoat. They are headed by Rinaldo, known as 'Spadaforte'.

Any little reason is good enough to ignite the two factions and here is the spark! Lionora, the daughter of Chief Magistrate Taddeo Parisio, arrives in a sedan chair escorted by the nurse Prudenzia.

Everyone stops. It is said that the girl is as beautiful as a "musk rose", but very few have seen her face.

The young woman proceeds with the curtains

DIE GESCHICHTE

Das Jahr der Gnade 1454.

In der Dunkelheit der Nacht reitet der Meister des Feldes, Zuan del Lovo, auf seinem Pferd über die Piazza. Die Figur scheint aus der Dunkelheit der Zeitaufzutauchen. Er bleibt vor dem Schloss stehen und gibt mit seiner Fackel ein Zeichen. Sofort öffnet sich das Fußgängertor und der Fahnenträger kommt heraus und schwenkt stolz die Fahne des Heiligen Markus. Es ist der tägliche Ritus der Inbesitznahme des Territoriums.

In der Zwischenzeit gehen die Wachen jenseits der Zinnen in Stellung und

die donnernden Befehle des Hauptmanns der Burg treffen ein. Auf das Kommando "Fogo!", Feuer, starten zwei flammende Pfeile von den Terrassen, um die Basaltkanten des großen Schachbretts zu treffen, das in Brand gesetzt wird. Wenn die Flammen erlöschen, ist es Morgengrauen. Der Platz wird plötzlich lebendig: Es ist Markttag.

Die Händler kommen mit ihren Karren an und drängen sich sofort zwischen die Waren der Masserias, der Dorfbewohner, der Edelfrauen und der neugierigen Herren.

Auch ein paar Zigeuner und Bettelmönche mit ihren Eseln ziehen hier und da vorbei. Die Gitarristen und Akrobaten der Compagnia dei Comici treffen ein und bauen in Windeseile ihre Bühne auf. Harlekin und Columbine unterhalten das Publikum sofort.

Mit dem Schwert an der Seite schreiten auch einige junge Aristokraten durch

die Menge. Auf der einen Seite stehen die Vallonara, angeführt von Vieri, einem Ritter des Ordens von Rodi, in einem grünen Brokatwams. Auf der anderen Seite rücken die Angaranos vor. Angeführt werden sie von Rinaldo, bekannt als Spadaforte, in einem roten Mantel.

Nichts ist nötig, um die beiden Fraktionen zu entflammen, und schon ist der Funke da! In Begleitung ihrer Amme Prudenzia trifft Lionora, die Tochter des Kastellans Taddeo Parisio, in einer Sänfte ein. Alle bleiben stehen. Es heißt, das Mädchen sei so schön wie eine "Muscata-Rose", aber nur wenige haben sie gesehen.

Das junge Mädchen geht bei zugezogenen Vorhängen weiter, aber es ist ein Augenblick:



MISSIER
PARISIO

prendono a battersi.

I frati questuanti intervengono all'istante e Arlecchino, coi suoi buffi lazzi, invita i musicisti a stemperare l'atmosfera. Subito alcune popolane improvvisano una danza al ritmo giocoso dei tamburelli e dei sonagli, seguite dagli zanni.

D'improvviso, giunge il tocco angoscioso della campana civica e ogni gaiezza si spegne. Anche la luce mattutina sembra oscurarsi davanti alla tragedia che si profila. Tra la gente corre voce che Vieri e Rinaldo intendano battersi a duello mortale con "arma da punta e da tajo", ovvero all'arma bianca, e assicurarsi così il privilegio d'impalmare Lionora. Ci sarà sangue in città. In un battibaleno, i rivenditori ripongono le merci e abbandonano la Piazza. Anche i comici si affrettano a smontare il loro palco e a cercare scampo.

Intanto, squillano le chiarine e dal Castello escono in formazione i tamburini, seguiti dal portabandiera col vessillo di Venezia e dal delegato dei Borghi con lo stendardo di Marostica.

Entrano in lizza anche il Maestro di Campo Zuan del Lovo coi suoi cavalieri in sella ai più temerari destrieri da guerra.

Ed ecco salire sul podio l'Araldo Maggiore, che annuncia i termini della singolare contesa e rivela che per volontà del Castellano la sfida avrà la natura incruenta di una partita agli scacchi.

Preceduta dal Cerimoniere, giunge allora in campo la corte veneziana. La introduce il nobile Taddeo Parisio, affiancato dalla bella figlia Lionora e dall'altera sorella Oldrada, la giovane destinata al perdente della sfida. Seguono in fastoso corteo: la nutrice Prudenzia, le ancelle, i paggi, i chierici, uno stuolo di nobili cortigiani e la figura grottesca del giullare.

Dal podio Messer Lunardo da Fiatolongo, segretario e storico di corte, ricorda l'antico editto veronese emanato a seguito della tragica vicenda dei Montecchi e dei Capuleti. Intima pertanto il divieto agli sfidanti di contendersi la "bell'alma" di Lionora con un duello all'ultimo sangue. E proclama che la sfida si tenga al nobile gioco degli scacchi con pezzi grandi e vivi. Dispone infine che la nobiltà e il popolo assistano e che la

drawn back and it takes just a moment for Vieri and Rinaldo to see her and become bewitched by her beauty. A quarrel breaks out between the two rivals, who draw their sword and begin to fight. The begging friars intervene instantly and Arlecchino, with his funny jokes, invites the musicians to soften the atmosphere. Immediately some commoners improvise a dance to the playful rhythm of tambourines and rattles, followed by the "Zanni" clowns.

Suddenly, we can all hear the anguished toll of the civic bell and all gaiety is extinguished. Even the morning light seems to fade away in the face of the tragedy that is looming upon the scene.

There is a rumour among the local people that Vieri and Rinaldo intend to fight in a mortal duel with a "pointed and sharp weapon", in a few words with a sword, and thus ensure the privilege of marrying Lionora. Blood will run in the town.

In a flash, the retailers put away the goods and leave the square. Even the comedians hurry up to dismantle their stage and seek escape.

Meanwhile, the trumpets play and the drummers come out of the castle in full formation, followed by the flag bearer with the banner of Venice and the delegate of the 'borghi' with the banner of Marostica.

The Master of the Field, Zuan del Lovo also appears on the scene with his knights riding fiery steeds.

Here comes the Chief Herald, who reveals that by the will of the Magistrate Parisio, the duel will be a bloodless challenge in the form of a game of chess.

Preceded by the Master of Ceremonies, the Venetian court then arrives in the square. The noble Magistrate Taddeo Parisio has on his side both his beautiful daughter Lionora and his haughty sister Oldrada, the young woman who will marry the loser of the challenge. Following behind them, we can admire a sumptuous parade with: the nurse Prudenzia, the handmaids, the pages, the clerics, a crowd of noble courtiers and the grotesque figure of the jester.

From the stage podium Messer Lunardo da Fiatolongo, the court secretary and historian, recalls the ancient Veronese edict

Vieri und Rinaldo sehen sie und sind wie verzaubert. Es kommt zum Streit zwischen den Rivalen, und die beiden ziehen ihre Schwerter und beginnen zu kämpfen.

Die Bettelmönche greifen sofort ein, und Harlekin lädt die Musiker mit seinen lustigen Witzen ein, die Stimmung zu mäßigen. Sofort improvisieren einige

der Bürger einen Tanz zum spielerischen Rhythmus von Tamburinen und Rasseln, gefolgt von den Zanni.

Plötzlich ertönt der schmerzgefüllte Klang der Stadtglocke und alle Freude ist erloschen. Selbst das Morgenlicht scheint sich vor der sich abzeichnenden Tragödie zu verdunkeln.

Gerüchten zufolge wollen Vieri und Rinaldo ein tödliches Duell mit "arma da punta e da tajo", d.h. mit einer weißen Waffe, austragen und sich so das Privileg sichern, Lionora für sich zu gewinnen. Es wird Blutvergießen in der

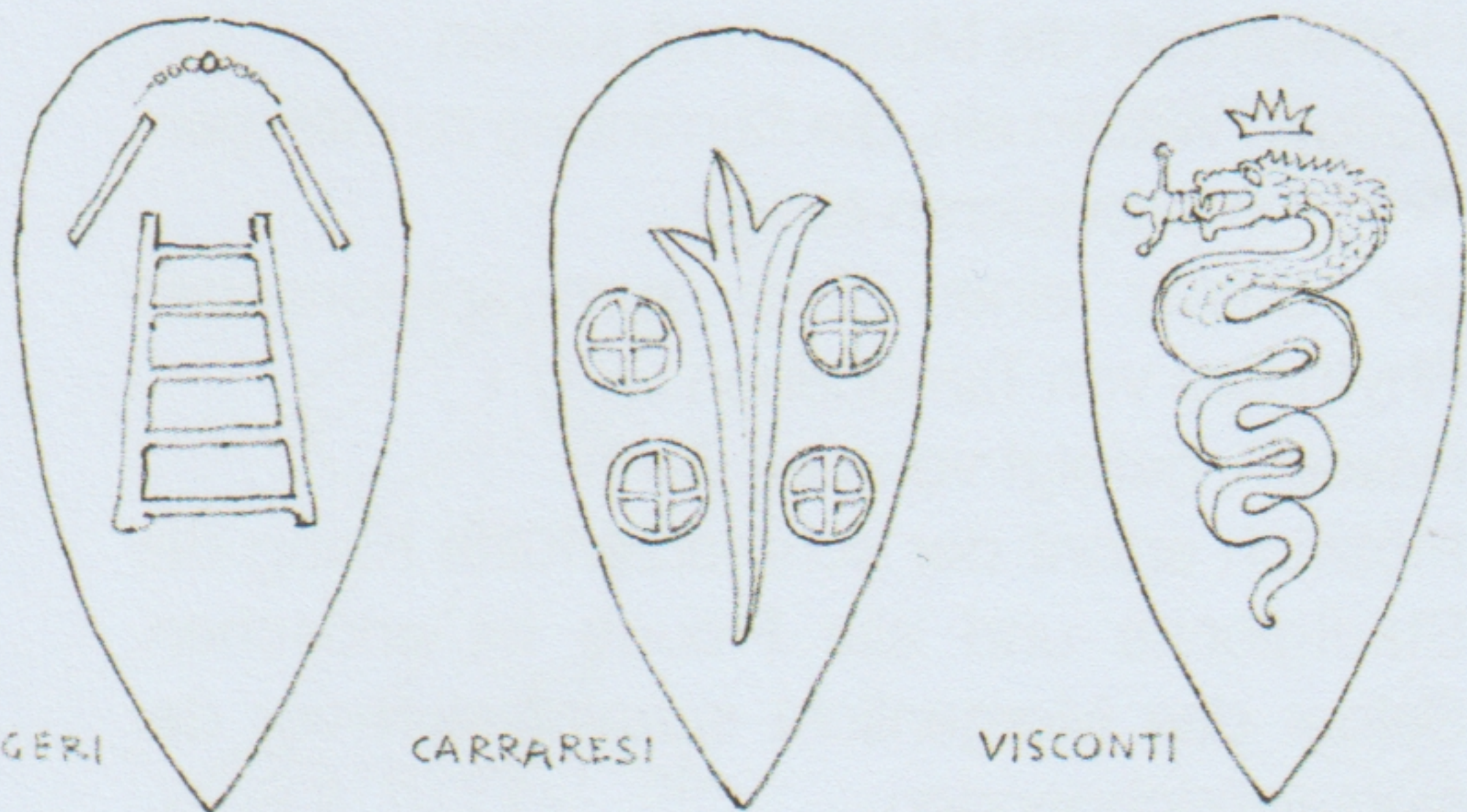
Stadt geben. Im Handumdrehen räumen die Verkäufer ihre Waren weg und verlassen den Platz. Auch die Komödianten beeilen sich, ihre Bühne abzubauen und zu flüchten. In der Zwischenzeit ertönen die Trompeten und die Trommler kommen in

Formation aus dem Schloss, gefolgt vom Fahnenträger mit dem Banner von Venedig und dem Delegierten der Borghi mit dem Banner von Marostica.

Auch der Herr des Feldes, Zuan del Lovo, nimmt mit seinen Rittern, die auf den kühnsten Schlachtrössern reiten, am Rennen teil. Und hier kommt der Bote, der die Bedingungen des einzigartigen Wettkampfs bekannt gibt und verrät, dass die Herausforderung nach dem Willen des Kastellans so unblutig wie eine Schachpartie sein wird.

Vor dem Zeremonienmeister trifft der venezianische Hofstaat auf dem Spielfeld ein. Sie werden von dem Adligen Taddeo Parisio vorgestellt, flankiert von seiner schönen Tochter Lionora und seiner hochmütigen Schwester Oldrada, der jungen Frau, die für den Verlierer des Wettkampfs

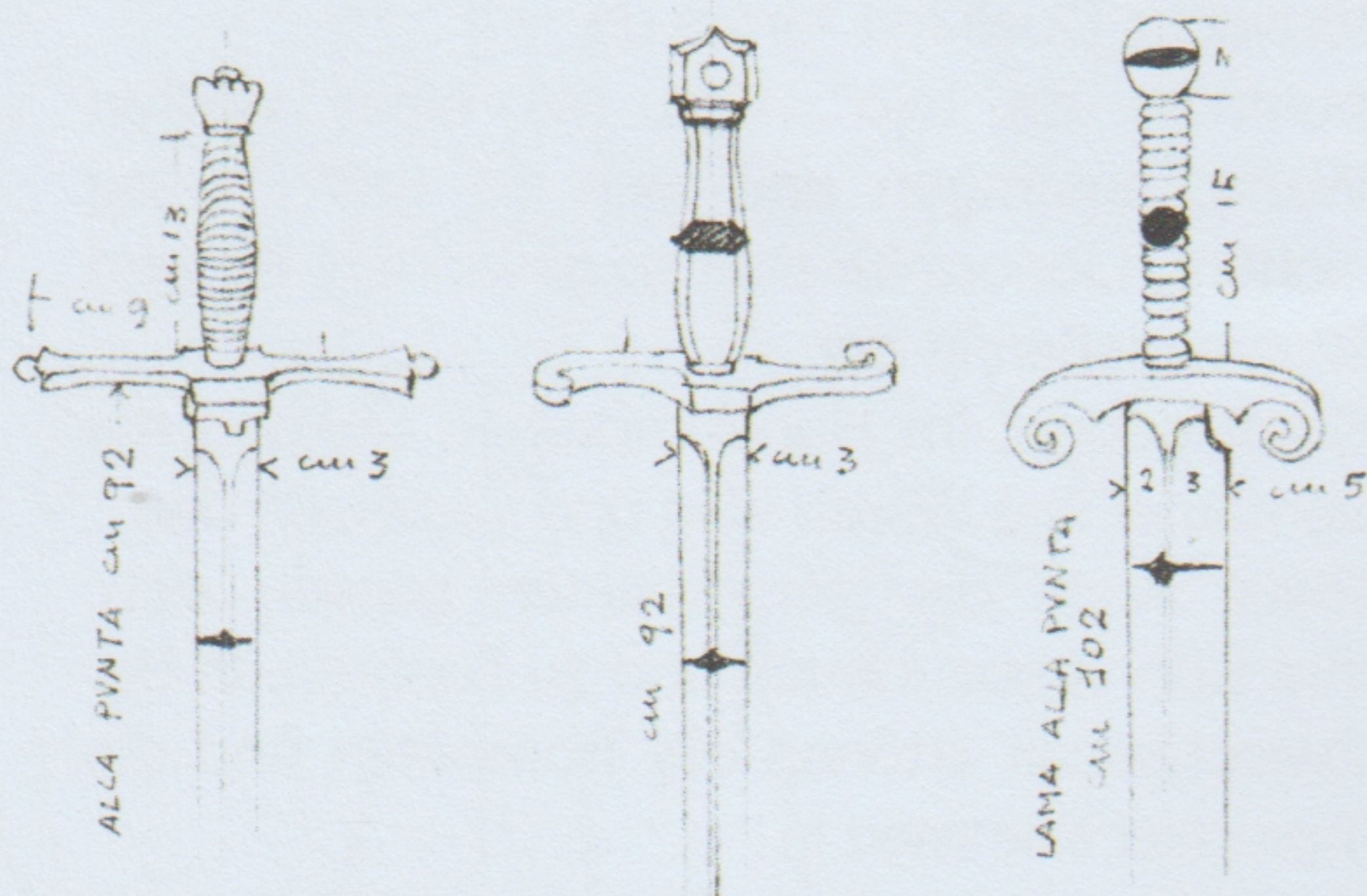
bestimmt ist. In einem prächtigen Festzug folgen ihnen: die Amme Prudenzia, die Mägde, die Pagen, die Geistlichen, eine Schar edler Höflinge und die groteske Figur des Narren.



SCALIGERI

CARRARESI

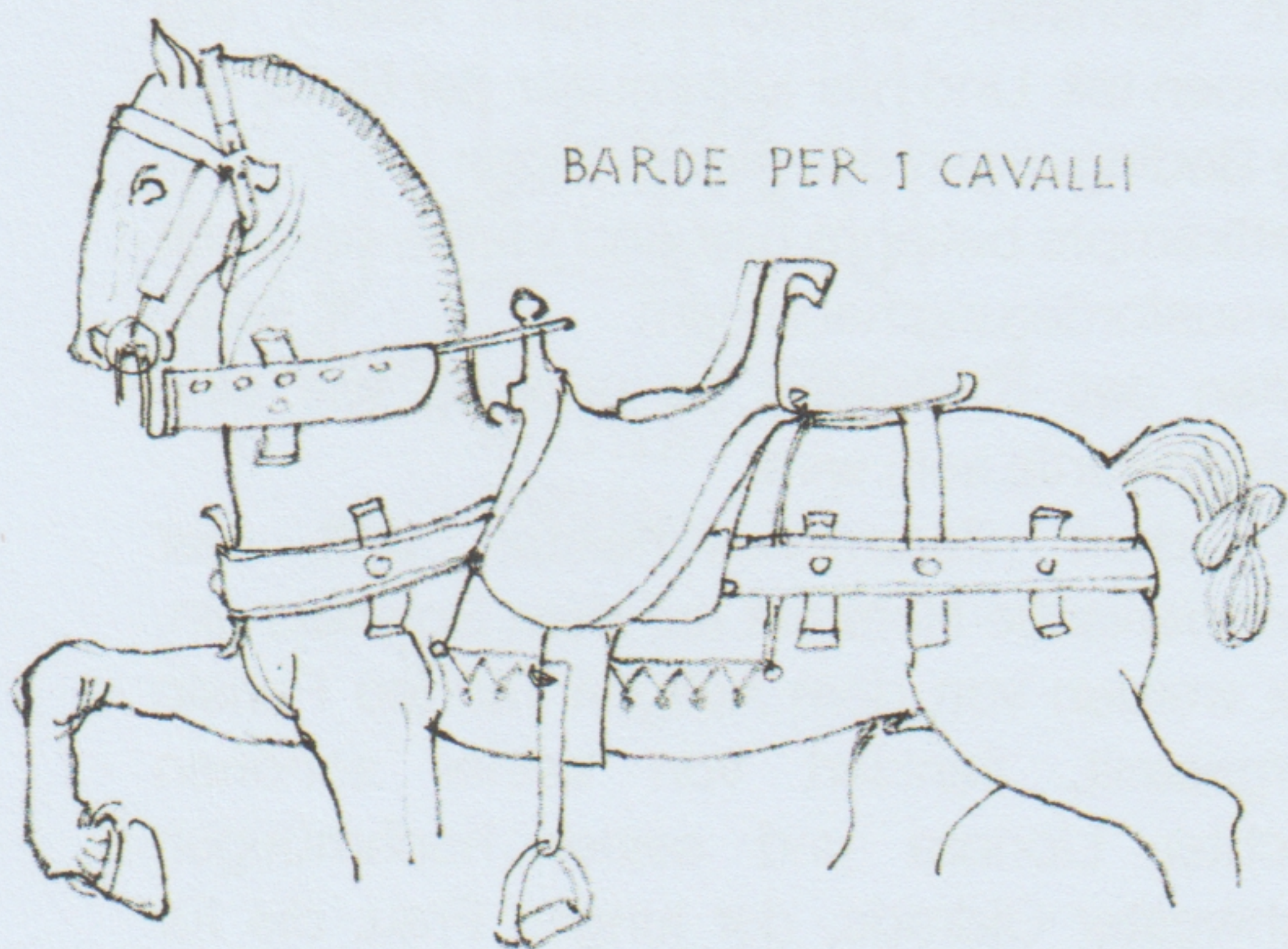
VISCONTI



DISEGNI TECNICI - ARMI



BARDE PER I CAVALLI



sfida venga onorata da una mostra militare, da luminarie e danze. L'evento sarà corso nuovamente dopo 500 anni a maggior onore e gloria di Marostica e della Serenissima.

All'unisono, tutti i presenti si alzano in piedi e tributano a Venezia l'omaggio di rito al grido di "San Marco e Lion, ti con nu e nu con ti". Mentre lo storico prende posto tra i dignitari di corte, la campana civica torna a battere il suo grave tocco.

Allora si ode il fragore dei passi cadenzati della "zente d'armi", gli armati del castello, che entrano in Piazza per la mostra in campo. I primi sono gli arcieri e i balestrieri; poi, è il turno dei veterani, gli alabardieri e i fanti schiavoni, che si esibiscono in un'impeccabile rassegna intonando la "cantalonga".

L'Araldo Maggiore riguadagna il podio e chiama sulla lizza gli sfidanti.

Da una parte, entra Vieri scortato dal padre Cante da Vallonara e da un nutrito gruppo di scudieri, gentildonne, damigelle e paggi; dall'altra, avanza Rinaldo accompagnato dal padre Rambaldo d'Angarano e da un corteo di cavalieri, gentiluomini, dame e ancelle.

Le due fazioni si rivolgono vicendevole inchino e raggiungono i palchi.

L'Araldo Maggiore invita allora le ambascerie delle città ospiti a introdursi e a prendere posto.

Accolta dal Cerimoniere, giunge per prima la sfarzosa ambasceria di Venezia allietata dai musicisti e subito appresso sfilano le deputazioni provenienti da Verona, Este, Montagnana, Padova e Vicenza. Infine, s'affaccia la delegazione della città di Firenze accompagnata da una rappresentanza dei Borghi e dei Sestieri cittadini che onorano il Castellano Parisio con qualche lancio.

L'Araldo Maggiore chiama quindi i preposti dei Borghi di Marostica. Sfilano allora uno dopo l'altro le contrade cittadine: Borgo Panica, Borgo Giara, Borgo Castello, Borgo Roveredo, Borgo San Sebastiano e Borgo Carmini.

S'inchinano al Castellano anche le tre arti maggiori: l'arte della paglia, della ceramica e della ciliegia, rappresentata dalle più floride massere del distretto recanti cesti di ciliegie vermiglie.

Poi, l'Araldo Maggiore invita i Vessilliferi

issued following the tragic story of the Montagues and the Capulets. He therefore forbids challengers to compete for Lionora's "beautiful soul" with a duel to the death. Thus he proclaims that the challenge lies in the noble game of chess with large and living pieces. Finally, he arranges for both the aristocracy and the people to attend the game and for a military demonstration, lights and merry dances. The event will be run again after 500 years to the greater honour and glory of Marostica and the Serenissima.

In unison, all those present stand up and pay Venice the customary homage to the cry of "San Marco and the Lion, you with us and we with you always".

As the historian takes his place among the court dignitaries, the civic bell returns to strike its eerie note.

Soon after we can hear the roar of the cadenced steps of the "zente d'armi", the armed men of the castle, who enter the square for their demonstration. The first ones to appear are archers and crossbowmen then, it is the turn of the veterans, the halberdiers and the "Schiavoni" infantrymen, who perform impeccably by singing the "cantalonga".

The chief herald regains the podium and calls the challengers to take position for the game. Vieri enters escorted by his father Cante da Vallonara plus a large group of squires, ladies, bridesmaids and pages. On the other side, Rinaldo advances accompanied by his father Rambaldo d'Angarano and a procession of knights, gentlemen, ladies and maids.

The two factions bow to each other and reach their stands.

The chief herald then invites the embassies of the host towns to introduce themselves and take their seats.

Welcomed by the Master of Ceremonies, the lavish delegation of Venice arrives first, cheered by the musicians. Immediately afterwards the deputies from Verona, Este, Montagnana, Padua and Vicenza parade themselves. Finally, the delegation of the city of Florence appears accompanied by a representation of the towns and districts of the city who honour the Magistrate Parisio with some flag throwing.

The Chief Herald then calls the people in charge of the 'Borghi' of Marostica. Soon after

Messer Lunardo da Fiatolongo, Sekretär und Hofhistoriker, erinnert vom Podium aus an das alte Veroneser Edikt, das nach der tragischen Affäre der Montagues und Capulets erlassen wurde. Deshalb verbietet er den Herausforderern ein Duell auf Leben und Tod um Lionoras "bell'alma". Und er verkündet, dass die Herausforderung im edlen Schachspiel mit großen, lebenden Figuren ausgetragen werden soll. Schließlich ordnet er an, dass der Adel und das Volk anwesend sein sollen und dass die Herausforderung mit einer militärischen Ausstellung, Illuminationen und Tänzen gewürdigt werden soll. Die Veranstaltung wird nach 500 Jahren wieder stattfinden, zur größeren Ehre und zum Ruhm von Marostica und der Serenissima.

Unisono erheben sich alle Anwesenden und erweisen Venedig mit dem Ruf "San Marco e Lion, ti con nu e nu con ti" ihre rituelle Ehre. Als der Historiker seinen Platz unter den Würdenträgern des Hofes einnimmt, schlägt die Stadtglocke erneut ihr trauriges Geläut an. Dann hört man die dröhnenden Schritte der "zente d'armi", der bewaffneten Männer des Schlosses, als sie die Piazza für die Ausstellung auf dem Hof betreten. Den Anfang machen die Bogenschützen und Armbrustschützen, dann kommen die Veteranen, die Landsknechte und die 'Schiavoni' Infanteristen an die Reihe, die eine tadellose Darbietung beim Singen der "Cantalonga" bieten.

Der Herald Major erobert das Podium zurück und ruft die Herausforderer zum Rennen auf. Auf der einen Seite tritt Vieri in Begleitung seines Vaters, Cante da Vallonara, und einer großen Gruppe von Knappen, Damen, Burgfräuleins und Pagen ein; auf der anderen Seite rückt Rinaldo in Begleitung seines Vaters Rambaldo d'Angarano und einer Prozession von Rittern, Herren, Damen und Mägden vor. Die beiden Fraktionen verbeugen sich voreinander und erreichen die Kisten.

Der Herald Major bittet dann die Botschafter der Gastgeberstädte hereinzukommen und Platz zu nehmen. Nach der Begrüßung durch den Zeremonienmeister trifft die prächtige venezianische Botschaft unter dem Beifall von Musikern als erste ein, unmittelbar gefolgt von den Abordnungen



delle milizie territoriali a far mostra in campo della loro valentia. Alè!

Avanzano quindi con una parata al passo i tamburi e le chiarine e irrompono sulla Scacchiera gli sbandieratori di Marostica.

L'andatura spavalda presto diventa una giostra di maestria, di roteazioni, elevazioni, lanci e incroci che le bandiere ad asta lunga prive di bilanciare rendono ancora più difficili. Alla fine, sale sul podio l'Araldo Minore per dettare i termini della sfida tra Vieri e Rinaldo. Spiega che sarà la sorte, posta nelle soavi mani di Lionora, a decidere a chi andrà la prima mossa e che arbitro della contesa sarà lo stesso Castellano. Poi, ingiunge ai presenti di non osare importunare i giocatori o di parteggiare per l'uno o per l'altro, pena frustate sul "postergal", cioè sul fondoschiena.

A questo punto, in un silenzio irreali, rientra sulla lizza il Maestro di Campo Zuan del Lovo che in groppa al suo destriero getta ai piedi del Castellano il guanto della sfida. Il gesto è ostentato e reso più drammatico dall'incalzante tocco di una martinella.

Un paggio recupera il guanto e il Castellano lo esibisce a tutti. Sulla Piazza cala la tenebra: è l'ora della sfida.

Una sinfonia poderosa e di colpo si spalanca il portone del Castello: nella luce opalescente emergono le 32 pedine viventi. Sono altissime, fiere, quasi estranee al mondo. Procedono compatte fino al palco del Castellano, inneggiano a Venezia al grido di "Lion!" e, al suono drammatico dei rintocchi della campana grossa, prendono posto sulle loro caselle.

Ora il colpo d'occhio è da togliere il fiato. Con un sordo rimbombo giunge in Piazza il carro dell'ariete dove si terrà la contesa, mentre un comandante reca il pregiato scacchiere da gioco.

L'Araldo Maggiore introduce la richiesta di nozze da parte dei padri degli sfidanti. È l'atto formale che dà inizio alla contesa.

Madonna Prudenzia, cognata del Castellano e fedele nutrice della bella Lionora, trepida. Anche lei sogna segretamente per sé un torneo, ma al momento non ha cuore che per la sorte della pupilla.

Intanto, i rivali Vieri e Rinaldo salgono sul carro dell'ariete assistiti dai secondi. Ormai,

those districts also parade one after the other: Borgo Panica, Borgo Giara, Borgo Castello, Borgo Roveredo, Borgo San Sebastiano and Borgo Carmini are their names.

The representatives of the three major guilds also bow to the Magistrate: the guild of straw art, the guild of ceramics and the guild of cherry growing, with pretty girls carrying baskets full of the red fruits.

Next, the Chief Herald invites the standard bearers of the territorial militias to show their skills in the field.

The drummers and trumpeters then advance in step and the flag-wavers of Marostica burst onto the Chessboard.

Their swaggering gait soon becomes a carousel of mastery, of rotations, elevations, throws and crossings that the long poled flags, without a balance wheel, make even more difficult.

In the end, the Minor Herald gets on the podium to dictate the terms of the match between Vieri and Rinaldo. He explains that deciding who the first move will go to, will be placed in the gentle hands of Lionora. The referee of the dispute will be Taddeo Parisio himself. Then, he orders those present not to dare to bother the players or to side with one or the other, under penalty of whipping on the "postergal", that is, the backside.

At this point, in an unreal silence, the Master of the Field, Zuan del Lovo returns to the competition and on the back of his steed throws the gauntlet at the feet of Taddeo Parisio. The gesture is ostentatious and made more dramatic by the pressing toll of the civic bell.

A Page retrieves the glove and the magistrate shows it to everyone. Darkness falls on the square: it's time for the challenge.

A powerful symphony and suddenly the door of the castle opens wide: in the opalescent light the 32 living pieces emerge. They are very tall and proud; almost alien to the world. They proceed all together up to the box seat of the Magistrate, praising Venice to the cry of "Lion!" and then they take up their places on their allocated squares. Whilst the big bell strikes once more. Now the view is breathtaking.

With a dull rumble, the ram's chariot arrives in the square where the contest will take

aus Verona, Este, Montagnana, Padua und Vicenza. Schließlich erscheint die Delegation der Stadt Florenz, begleitet von einer Vertretung der Borghi und Sestieri, die den Kastellan Parisio mit ein paar Würfeln ehren. Der Herald Major ruft dann die Leiter der Gemeinden von Marostica auf. Nacheinander ziehen die Stadtteile Borgo Panica, Borgo Giara, Borgo Castello, Borgo Roveredo, Borgo San Sebastiano und Borgo Carmini ein.

Auch die drei großen Künste verneigen sich vor dem Castellan: die Stroh-, die Keramik- und die Kirschenkunst, vertreten durch die blühenden Masserias des Bezirks, die Körbe mit zinnoberroten Kirschen tragen. Dann fordert der Bote die Fahnenträger der territorialen Milizen auf, ihren Mut auf dem Feld zu beweisen. Alè!

Dann ziehen die Pauken und Trompeten im Gleichschritt und die Fahenschwinger von Marostica stürmen auf das Schachbrett.

Das schwungvolle Tempo wird bald zu einem Karussell der Geschicklichkeit, der Drehungen, der Hebungen, der Würfe und der Flanken, das durch die langstieligen Fahnen ohne Gleichgewicht noch erschwert wird.

Am Ende tritt der Bote auf das Podium, um die Bedingungen für den Wettstreit zwischen Vieri und Rinaldo festzulegen. Er erklärt, dass das Schicksal, das in den sanften Händen von Lionora liegt, entscheiden wird, wer den ersten Schritt macht, und dass der Schiedsrichter des Wettkampfs Castellano selbst sein wird. Dann befiehlt er den Anwesenden, es nicht zu wagen, die Spieler zu stören oder Partei zu ergreifen, da er sie sonst auf das

"Postergal", also den Hintern, schlagen würde. In diesem Moment, in einer unwirklichen Stille, betritt der Meister des Feldes, Zuan del Lovo, wieder die Arena, reitet auf seinem Pferd und wirft dem Kastellan den Fehdehandschuh vor die Füße. Die Geste ist auffällig und wird durch den Klang einer Martinella noch dramatischer. Ein Page holt den Fehdehandschuh und der Kastellan zeigt ihn allen. Die Dunkelheit bricht über die Piazza herein: Es ist Zeit für die Herausforderung.

Eine kraftvolle Sinfonie, und plötzlich öffnet sich das Schlosstor: Im schillernden Licht kommen die 32 lebenden Bauern zum Vorschein. Sie sind groß, stolz und der Welt



RINALDO

non resta che un cenno del Castellano per iniziare la sfida.

Taddeo Parisio scende nel campo di gioco a riverire i nobili ospiti presenti alla tenzone d'amore. Egli ha intuito che il cuore della figlia batte per uno dei contendenti, ma ignora per quale. Sarà quindi Amore stesso a guidare il valore degli avversari.

Gli Araldi si preparano a descrivere le mosse. I giocatori si fissano negli occhi, impassibili, e iniziano ad attaccare. Comincia così il più epico duello cavalleresco della storia.

Mossa dopo mossa, il gioco si sviluppa secondo le antiche regole degli scacchi. Le pedine catturate rovesciano le insegne ed escono dalla scacchiera; le altre danno vita a combinazioni scacchistiche eccezionali.

Alla fine, per uno dei due giocatori il cerchio si chiude ed è: Scacco Matto!

La grande campana della comunità riempie l'aria col suo profondo rintocco.

Il contendente che ha vinto è Vieri da Vallonara. Il giovane appare felice, ma anche il perdente Rinaldo è soddisfatto. Entrambi si sono battuti con coraggio e lealtà e ora attendono il loro palio.

Taddeo Parisio si leva dallo scranno e invita Lionora e Oldrada a porre le loro mani nelle sue per concederle al vincitore e al perdente. I volti delle fanciulle tradiscono il timore e la speranza per il futuro.

Il momento è sacro. Il Castellano solleva la lama della spada offertagli da un comandante e la depone di piatto sulle spalle dei novelli sposi che chinano il capo. Le nozze sono benedette e suggellate per sempre.

Ogni tensione è ormai scomparsa. I quattro giovani appaiono autenticamente felici mentre le grandi campane della comunità stormiscono a festa. È un tripudio di esultanza che pare non aver fine.

Inattese, le amiche delle nobili spose invadono gaie la Piazza e prendono a danzare la suggestiva danza dell'imeneo, piena di movenze lievi e garbate.

Anche gli Sbandieratori di Figline Valdarno scendono in campo a festeggiare con virile irruenza. Ed è tutta una gazzarra di volteggi e virtuosismi. L'oro del giglio di Firenze non cessa come sempre di inebriare.

Nemmeno il tempo di riprender fiato e già i cavalieri muovono nella lizza per l'ultimo

place, while a captain carries the precious chessboard.

The Herald introduces the request for the wedding from the fathers of both the challengers. This is the formal act that begins the dispute.

Madonna Prudenzia, who is Parisio's sister-in-law and faithful nurse of the beautiful Lionora, is very anxious. She too secretly dreams of such a tournament for her own hand, but at this moment in time she only cares about the fate of her ward.

Meanwhile, Vieri and Rinaldo the two rivals get on the ram's chariot assisted by some helpers. Everyone waits for a gesture from the Magistrate to start the challenge.

Taddeo Parisio descends on the giant chessboard to revere the noble guests present at the battle of love. He sensed that his daughter's heart beats for one of the contenders, but he doesn't know which one. It will therefore be love itself to guide the gaming skills of the opponents. The Heralds prepare to commentate on the chess moves. The players stare each other in the eyes, unmoved. Soon after they start playing. Thus begins the most epic, chivalrous duel in history. Move after move, the game develops according to the ancient rules of chess. The captured pawns overturn the banners and leave the board; the others give life to exceptional chess combinations.

In the end, for one of the two players the circle closes and it is "Checkmate!"

The big town bell fills the air with its deep toll. The contender who won is Vieri da Vallonara. The young man appears to be happy, but the loser Rinaldo is also satisfied. Both fought with courage and loyalty and are now awaiting their prize.

Taddeo Parisio rises from his seat and invites Lionora and Oldrada to place their hands in his so he can give them to the winner and the loser. The faces of the girls betray fear and hope for the future.

The moment is magical. Taddeo Parisio raises the blade of the sword offered to him by a commander and places it flat on the shoulders of the newlyweds who bow their heads. The weddings are blessed and sealed forever. All tension has now disappeared. The four young people appear genuinely

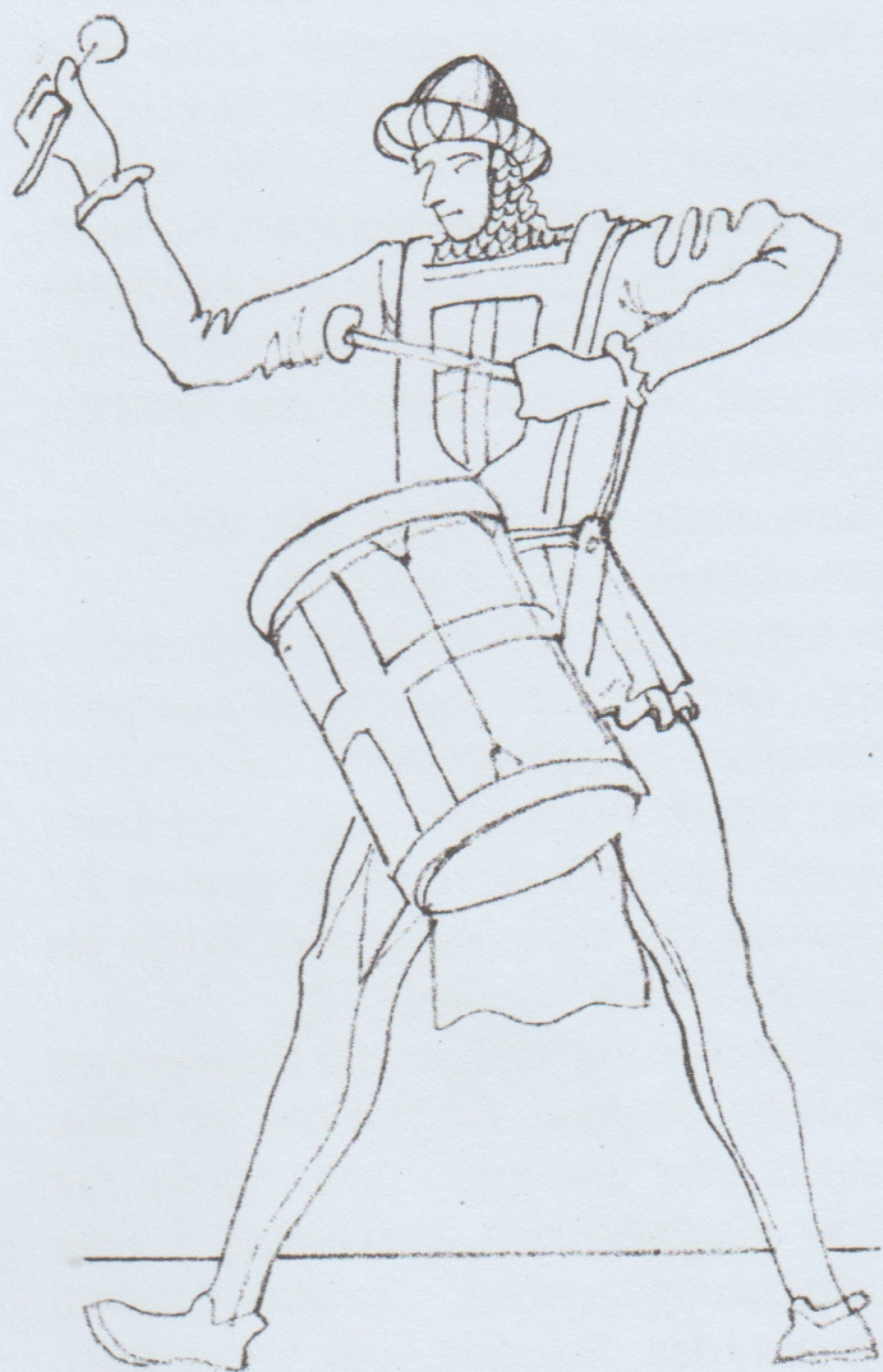
fast fremd. Sie begeben sich kompakt zur Loge des Kastellans, preisen Venedig unter dem Ruf "Löwe!" und nehmen unter dem dramatischen Klang der großen Glocke auf ihren Plätzen Platz. Jetzt ist der Anblick atemberaubend. Mit einem dumpfen Rumpeln kommt der Wagen des Widders, auf dem der Wettkampf stattfinden wird, auf dem Platz an, während ein Kommandant das kostbare Schachbrett trägt.

Der Bote stellt den Antrag der Väter der Herausforderer auf Heirat vor. Dies ist der formale Akt, mit dem der Wettbewerb beginnt. Madonna Prudenzia, Schwägerin des Kastellans und treue Amme der schönen Lionora, zittert. Auch sie träumt insgeheim von einem Turnier für sich selbst, aber in der Zwischenzeit hat sie keine andere Sorge als das Schicksal ihres Mündels.

In der Zwischenzeit klettern die Rivalen Vieri und Rinaldo auf den Wagen des Widders, unterstützt von letzterem. Jetzt muss nur noch der Kastellan den Startschuss für die Herausforderung geben. Taddeo Parisio kommt auf das Spielfeld, um die adligen Gäste zu ehren, die bei dem Liebesgeplänkel anwesend sind. Er hat geahnt, dass das Herz seiner Tochter für einen der Kandidaten schlägt, aber er weiß nicht für welchen. Es ist also die Liebe selbst, die den Wert der Widersacher bestimmen wird.

Die Herolde bereiten sich darauf vor, die Umzüge zu beschreiben. Die Spieler blicken sich teilnahmslos in die Augen und beginnen mit dem Angriff. So beginnt das epischste ritterliche Duell der Geschichte. Zug um Zug entwickelt sich das Spiel nach den alten Schachregeln. Gefangene Bauern kippen ihre Insignien um und verlassen das Brett; die anderen bilden außergewöhnliche Schachkombinationen.

Am Ende schließt sich für einen der beiden Spieler der Kreis und es ist soweit: Schachmatt! Die große Gemeindeglocke erfüllt die Luft mit ihrem tiefen Läuten. Der Sieger ist Vieri da Vallonara. Der junge Mann sieht glücklich aus, aber auch der Verlierer Rinaldo ist zufrieden. Beide haben mit Mut und Loyalität gekämpft und warten nun auf ihren Gewinn. Taddeo Parisio erhebt sich von seinem Platz und fordert Lionora und Oldrada auf, ihre Hände in seine zu legen und sie dem Gewinner



TAMBURI



TROMBETTI.

carosello. I superbi destrieri da battaglia procedono disciplinati, mentre dai loro zoccoli scaturiscono scintille.

Ed ecco che tornano a spalancarsi i portoni del Castello per far uscire tutti i protagonisti della vicenda. Uno dopo l'altro gli oltre seicento figuranti che hanno preso parte allo spettacolo sciamano fuori, solenni e festosi. Girano attorno all'arena di gioco, salutano, lanciano baci, e vanno a disporsi sulla grande Scacchiera.

È una sfilata imponente, ma ancor più grandioso è il raduno sulla Piazza: un colpo d'occhio che fa sensazione.

E poi, improvviso, un gruppo di Arcieri avanza verso il castello e lascia partire dei dardi incendiari. Immediatamente, divampano lingue di fuoco. Una nuvola di fumo si solleva densa e rossastra e, di colpo, dai merli parte una corona di getti, come una sorta di diadema di faville. In un battibaleno la fiammata deflagra in una cascata di scintille che rimbalzano venti metri più sotto sul legno del ponte levatoio e si spengono nel fossato.

Mentre l'incendio si estingue, si accende l'applauso del pubblico. La Partita a Scacchi di Marostica è finita.

happy while the great bells of the town chime in celebration. It is a riot of exultation and happiness that seem to have no end.

Unexpectedly, the girlfriends of the noble brides gaily invade the square and start dancing the evocative dance of the hymenium, full of light and gentle movements.

Even the flag-wavers of Figline Valdarno take to the field to celebrate with virile impetuosity and it all becomes a riot of twirls and virtuosity. The gold of the Lily of Florence banner does not fail to intoxicate, as always.

No one has the time to catch breath before the riders are already moving onto the giant chessboard for the last carousel. The proud battle steeds proceed in an orderly fashion. From their hooves sparks appear!

The doors of the Castle open wide again to let all the protagonists of the story back out, onto the square. One after the other, more than six hundred people who took part in the show swarm out, solemn and festive. They go around the game arena, greeting, throwing kisses, and finally they arrange themselves on the large chessboard.

It is an impressive parade, but even more grandiose is the gathering in the square: a magnificent sight!

Then, suddenly, a group of archers advances towards the castle and releases some incendiary arrows. Immediately, tongues of fire flare up. A thick, reddish cloud of smoke rises and, suddenly, a display of fire comes out of the battlements, like a sort of coronet of sparks. In a flash the flame explodes in a cascade of sparks that bounce down twenty meters below onto the wooden drawbridge and spill out into the moat.

While the fire dies away, the applause of the audience is ignited. Marostica's Chess Game is over!

und dem Verlierer zu geben. Die Gesichter der Jungfrauen verraten Angst und Hoffnung für die Zukunft. Der Moment ist heilig. Der Kastellan hebt die Klinge des Schwertes, das ihm von einem Kommandeur angeboten wurde, und legt es flach auf die Schultern des Brautpaares, das sich verneigt. Die Hochzeit ist gesegnet und für immer besiegelt.

Alle Spannungen sind nun verschwunden. Die vier jungen Leute scheinen wirklich glücklich zu sein, während die großen Glocken der Gemeinde zur Feier erklingen. Es ist ein Jubel, der kein Ende zu nehmen scheint. Unerwartet dringen die Freundinnen der edlen Bräute fröhlich auf die Piazza ein und beginnen den suggestiven Tanz der Jungfrau zu tanzen, voller leichter und anmutiger Bewegungen.

Auch die Fahnschwinger von Figline Valdarno gehen auf das Feld und feiern mit wildem Ungestüm. Und das Ganze ist ein Spektakel aus Voltigieren und Virtuosität. Das Gold der Florentiner Lilie ist immer wieder berauschend. Es bleibt nicht einmal Zeit zum Verschnaufen, und schon setzen sich die Ritter in Bewegung, um das letzte Karussell zu erobern. Die prächtigen Schlachtrösser schreiten diszipliniert voran, während die Funken von ihren Hufen sprühen.

Und dann öffnen sich die Tore des Schlosses und lassen alle Protagonisten der Geschichte heraus. Eine nach der anderen schwärmen die mehr als sechshundert Figuren aus, die an der Show teilgenommen haben, feierlich und festlich. Sie gehen in der Spielarena umher, begrüßen sich, werfen sich Küsse zu und stellen sich auf dem großen Schachbrett auf. Es ist eine beeindruckende Parade, aber noch beeindruckender ist die Versammlung auf der Piazza: ein sensationeller Anblick. Und dann stürmt plötzlich eine Gruppe von Bogenschützen auf die Burg zu und lässt Brandpfeile los. Sofort sprangen Feuerzungen hervor. Eine dicke, rötliche Rauchwolke steigt auf, und plötzlich schießt von den Zinnen ein Strahlenkranz wie ein Diadem aus Funken. Blitzschnell explodiert das Feuer in einer Kaskade von Funken, die zwanzig Meter tiefer auf das Holz der Zugbrücke prallen und im Graben gelöscht werden. Während das Feuer ausbrennt, brandet der Beifall des Publikums auf. Das Marostica-Schachspiel ist vorbei.